

E' scattato l'obbligo del cartello con i costi medi regionali
Claudio Marraghini di Faib-Confesercenti: "Rischio aumenti"

Benzinai arrabbiati: "Esporre i prezzi è dannoso e inutile"

AREZZO

■ E' scattato da ieri l'obbligo per i benzinai di esporre il prezzo medio regionale dei carburanti. I gestori avranno un mese di tempo per adeguarsi, in caso scatteranno multe da 200 a 2 mila euro. Ma è subito protesta. La Faib-Confesercenti interviene sulla nuova regola che di fatto, secondo il governo, intende contrastare le speculazioni, migliorare la concorrenza e far abbassare i prezzi della benzina. "Siamo favorevoli da oggi al monitoraggio attento sul territorio" commenta Claudio Marraghini presidente provinciale della Faib, la Federazione dei gestori carburanti aderenti a Confesercenti "ma diciamo no agli accanimenti sanzionatori. Ci tengo a sottolineare che non sono i gestori a speculare. Non ci stanchiamo di ripeterlo ed evidenziarlo. I gestori adottano i prezzi indicati dalle compagnie". "Da oggi" puntualizza il presidente Marraghini "è entrato in vigore il nuovo obbligo di esposizione del cartello del prezzo medio regionale in modalità self dei carburanti, pro-

**Rivolta
dei benzinai**
Claudio
Marraghini
nella foto
in alto
presidente
provinciale
della Faib
contro
l'esposizione
dei prezzi
medi regionali



prio quando la crescita delle quotazioni internazionali dei prodotti petroliferi fa lievitare i prezzi ai distributori di benzina, ma il governo Meloni non prevede di intervenire con il taglio delle accise".

"Il rischio" sottolinea Claudio Marraghini "è che si realizzi quello che le associazioni di settore, Faib Confesercenti in testa e la stessa Antitrust, avevano pubblicamente denunciato nei mesi scorsi, cioè un allineamento verso l'alto del prezzo medio, perché questo potrebbe stabilizzare sul mercato interno le spinte internazionali sui prezzi, togliendo spazio alla

competitività. In questo caso, oltre a nuovi aggravati gestionali avremmo la beffa di prezzi che disincentivano la vendita dei carburanti, con grave danno per i gestori che vivono non in ragione del prezzo, ma di una marginalità fissa per erogato. "Vorrei precisare" continua Claudio Marraghini che lunedì ha partecipato insieme a numerosi altri colleghi alla riunione regionale dei gestori Faib, "che ci sono ancora, sul territorio anche provinciale, diversi impianti che non sono stati riforniti dai cartelli dalle compagnie, nonostante i solleciti, e che l'introduzione di questo strumento



coincide con il periodo feriale anche per i gestori che, in caso di chiusura del punto vendita e assenza del servizio, non hanno l'obbligo di aggiornare i cartelli". "Sarebbe auspicabile" aggiunge Lucio Gori responsabile di Faib-Confesercenti Arezzo "che questa prima fase di introduzione dell'obbligo, a ridosso di difficoltà logistiche evidenti e segnalate e del periodo feriale, fosse messo in atto un attento monitoraggio, da parte degli organi di vigilanza, per accompagnare il nuovo adempimento, senza accanimenti sanzionatori. Ribadiamo che nei distributori non è in atto nessuna speculazione, i gestori adottano i prezzi raccomandati dai fornitori. Da quanto possiamo verificare, così come già confermato da Garante per la concorrenza, i prezzi stanno lievitando per effetto delle quotazioni internazionali e sulle autostrade anche per effetto delle royalty dovute alle società concessionarie delle tratte e per la mancata riforma". "È necessario" concludono Gori e Marraghini "mettere mano, ad una riforma generale del settore". **F.M.**